

## La via dell'esploratore Il viaggio di Edgar Mitchell sulla Luna e nell'interiorità dell'uomo

Paola Giovetti

*«Nel gennaio del 1971 sono salito a bordo di una nave spaziale e ho viaggiato in un mondo senz'aria. Il suolo laggiù è arido e grigio, l'orizzonte sempre più lontano di quanto appaia. È un mondo statico che ha conosciuto solo il silenzio. In questo paesaggio la prospettiva umana è alterata... Mentre viaggiavamo verso la Terra alla velocità di molte miglia al secondo, ho avuto il tempo di rilassarmi e contemplare quel gioiello blu sospeso nell'oscurità di velluto dal quale eravamo venuti... sperimentai una grande estasi accompagnata da allegria... Da quel momento la mia vita avrebbe preso un corso radicalmente diverso. Ciò che ho sperimentato in quel viaggio di ritorno lungo tre giorni era un travolgente senso di connessione universale; ho provato ciò che è stato descritto come estasi di unità. Percepivo l'universo come cosciente...»*

Così comincia il libro di Edgar Mitchell, l'astronauta dell'Apollo 14, *La via dell'esploratore*, da poco uscito presso Verdechiaro Edizioni:<sup>1</sup> un libro che racconta in prima persona il viaggio di un astronauta dell'Apollo 14 nei mondi materiali e in quelli mistici, immateriali. Il libro esce in Italia esattamente nel 40° anniversario di quello storico volo.

L'esperienza vissuta durante il volo spaziale fu così forte da indurre Mitchell a lasciare l'anno successivo la NASA, che peraltro per problemi di finanziamenti stava chiudendo quel programma, voluto dieci anni prima dal presidente Kennedy, e a fondare in California l'Istituto di Scienze Noetiche: un altro viaggio non meno emozionante del primo, visto dalla prospettiva di

---

<sup>1</sup>) Pagg. 280, € 18,70.